

Istituto Comprensivo di Tolmezzo

---

**LA SCUOLA**  
*documenta*  
**LA CARNIA**

---

*La produzione  
di documentari  
con fotografie d'epoca*

a cura di Dino Zanier



Istituto Comprensivo  
di Tolmezzo



BIM Tagliamento

Editing:  
Gabriella Zanier

Grafica e stampa:  
Il Segno Tipografia - Amaro (Ud)

## PRESENTAZIONE

Da anni le pubblicazioni della scuola sono realizzate per certificare una nuova proposta per l'istituto. Di solito l'unità didattica sperimentata trova una sua dimensione operativa di maggiore efficacia ed efficienza ed esce da una dimensione di prova per essere proposta come curriculum didattico per tutti.

Nell'a. s. 2012/13 tutte le classi terze hanno realizzato, nell'ambito del percorso di educazione all'immagine, dei documentari su temi riguardanti alcuni aspetti di storia e cultura locali. Anni addietro era possibile realizzare questi progetti solo nel tempo prolungato, ma con i tagli che la scuola ha subito in questi anni, la mancanza di compresenze e quindi l'impossibilità di fare laboratori, siamo stati costretti a semplificare sia la ricerca di immagini sia la ricerca di informazioni. Nonostante ciò i lavori prodotti dai ragazzi non hanno perso in qualità e, rovescio della medaglia, anche le classi a tempo normale hanno avuto la possibilità di cimentarsi nella ricerca e nella realizzazione di un documentario. Questo è molto importante in quanto il metodo e il percorso tracciati sono quindi riutilizzabili e riproponibili non essendo condizionati dal tempo scuola. Inoltre, la cura, la completezza e nel contempo la semplicità dei documentari prodotti trasforma gli stessi in uno strumento utile per chi voglia affrontare l'argomento.

Con questo lavoro l'insegnante può scoprire insieme ai ragazzi lo spazio e il territorio di un passato prossimo. Emergendo con forza la dimensione dell'ieri nel confronto con l'oggi si possono così riprendere i fili della memoria. La guerra, i cosacchi sui carri sgangherati, gli emigranti in posa nel cantiere all'estero, i bambini scalzi e malnutriti, le case senza impianto idrico, energia elettrica e servizi igienici sembrano immagini di tempi remoti, ma sono invece di un tempo non molto lontano che è bene che i ragazzi conoscano e non dimentichino. Il tempo porta con sé l'oblio ma, per apprezzare ciò che oggi abbiamo non dobbiamo dimenticare i disagi, le paure, i sacrifici provati da chi è vissuto prima di noi.

«La memoria dovrebbe servire anche a questo, misurare la fortuna di essere vissuti in tempi di pace in Europa. ...Colpa vera e grave di noi occidentali benestanti è non essere riusciti a spiegare ai nostri figli in quali tempi beati, beatissimi ci tocca vivere, noi e loro»<sup>1</sup>.

Gli studenti, analizzando le fotografie, ascoltando le testimonianze e costruendo questi documentari, hanno conosciuto, riflettuto e capito meglio alcuni momenti e aspetti della vita della generazione dei loro nonni.

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Tiziana D'Agaro

## APPUNTI SULL'ITINERARIO

L'itinerario di produzione di un documentario per la classe intera a tempo normale è una ricerca del nostro Istituto che dura da anni: questi appunti sono stati redatti a conclusione dell'attività e sono una sintesi del lavoro svolto.

I sette documentari prodotti sono stati realizzati nell'anno scolastico 2012-13. Tutte le classi terze della scuola secondaria di primo grado, coordinate dagli insegnanti di lettere, hanno prodotto un audiovisivo.

Il format utilizzato non prevede riprese video in esterno e semplifica al massimo, con il coinvolgimento dell'esperto, la ricerca d'informazioni e la raccolta dei dati che sono tipiche del documentario.

Di seguito sono riportati i titoli dei sette audiovisivi realizzati.

### IIIA **L'emigrazione in Carnia tra fine '800 e inizio '900**

Prof.ssa Elisa Blasio – tempo prolungato

24 alunni

Esperto Dr. Denis Baron

Durata 17 minuti

### IIIB **Il senatore Michele Gortani**

Prof.ssa Silvia Marcolini – tempo prolungato

24 alunni

Esperto Dr. Denis Baron

Durata 8 minuti

### IIIC **Alcune tradizioni in Carnia**

Prof.ssa Tiziana Tomat

22 alunni

Esperto Dr. Bruno Mongiat

Durata 10 minuti



<sup>1</sup> Michele Serra - *L'amaca* in «La Repubblica» venerdì 3 ottobre 2014

IIID **Le bande musicali in Carnia - Suonare insieme per tutti**

Prof.ssa Marta Colle – sez. musicale

21 alunni

Esperto Dr. Erminio Polo

Durata 19 minuti

IIIE **Le case tradizionali dell'Alta Val Tagliamento**

Prof.ssa Veronica Gasparini

19 alunni

Esperto Dr. Erminio Polo

Durata 14 minuti

IIIF **I luoghi dell'incontro – Osterie, fontane e lavatoi**

Prof. David Brunner

22 alunni

Esperto Sig. Alfio Anziutti

Durata 27 minuti

IIIG **L'occupazione cosacca in Carnia**

Prof.ssa Rosa Maria Pascale

25 alunni

Esperto Dott.ssa Marina Di Ronco

Durata 22 minuti



Il progetto è stato presentato all'inizio dell'anno scolastico al Collegio Docenti della scuola media. In quell'occasione è stato inoltre illustrato il seguente piano particolareggiato d'intervento nelle classi.

## ELENCO DELLE FASI CHE SONO STATE REALIZZATE IN CLASSE

### STORIA E FOTOGRAFIA

#### La fotografia come documento storico

classi terze

Itinerario delle attività in classe

#### 1. Scelta del tema fotografico

L'insegnante sceglie la fotografia da descrivere che farà da guida a tutto il percorso di approfondimento.

I criteri per la scelta possono essere diversi: dall'interesse documentale (storico-antropologico), al collegamento con il programma curricolare, o alla possibilità di avere più centri di interesse.

*Non scegliere temi conosciuti, ma lasciare alla classe il compito di approfondire l'argomento.*

#### 2. Presentazione della foto in classe come documento storico

Proiezione di esempi di descrizione fotografica.

Dopo un breve commento sulla foto scelta, ad ogni alunno verrà consegnata una copia per una descrizione individuale.

#### 3. Divisione, per argomenti, del contenuto della foto

La fotografia verrà divisa in 8 – 10 temi o unità di contenuto che saranno sviluppati autonomamente dai gruppi in cui la classe verrà divisa. È necessario assegnare un numero ad ogni tema in modo che vi sia un percorso logico di lettura (dal generale al particolare).

#### 4. Divisione della classe in gruppi

I gruppi di lavoro saranno di due/tre alunni al massimo, possibilmente eterogenei.

#### 5. Domande per l'intervista (lavoro di gruppo)

Ogni gruppo avrà il compito di formulare 5 - 6 domande sul tema definito,

che dovranno essere mirate per chiarire in maniera esaustiva la descrizione dell'argomento.

*Le domande dovranno essere consegnate all'esperto almeno una settimana prima dell'intervista in classe.*

#### **6. Intervista con l'esperto**

L'autore del libro fotografico in classe risponderà alle domande formulate dai singoli gruppi. È importante che gli alunni sappiano prendere appunti, tenendo conto delle informazioni che gli vengono date. L'insegnante condurrà l'intervista.

#### **7. Sistemazione degli appunti (lavoro di gruppo)**

Ogni gruppo organizzerà gli appunti in modo organico unendo le informazioni avute senza omettere aspetti importanti o fare ripetizioni. L'insegnante verificherà che l'insieme del lavoro dei gruppi sia coerente, correggerà gli appunti che verranno riscritti definitivamente dai gruppi in un testo unitario.

#### **8. Scelta delle immagini per il commento del testo (lavoro di gruppo)**

Il testo di ogni singolo gruppo verrà diviso in frasi alle quali gli alunni faranno corrispondere una fotografia scelta dai libri fotografici a disposizione in classe.

### **SCelta DEL MEZZO PIU OPPORTUNO PER TRASMETTERE I CONTENUTI**

A questo punto il testo e le foto del contenuto verranno abbinati per la visione conclusiva.

Si potrà scegliere il mezzo più adatto al lavoro svolto (power point, schede fotografiche, video, ecc.)

Prima di procedere all'analisi delle singole tappe è opportuno chiarire le motivazioni che hanno portato alla realizzazione della presente Unità Didattica: innanzitutto la ricerca di una modalità più semplice e meno dispendiosa in termini di tempo per produrre la descrizione di un fatto, avvenimento o oggetto<sup>1</sup>, dall'altro il coinvolgimento

della classe e di ogni singolo alunno in una proposta di ricerca storica, diventando soggetti attivi del sapere<sup>2</sup>.

### **LA FOTOGRAFIA COME DOCUMENTO STORICO**

La lunga tradizione dell'utilizzo della fotografia nella didattica e, più in generale, nell'educazione all'immagine<sup>3</sup> ci ha portato a scegliere come documento da descrivere la fotografia d'epoca. Di fatto, sia la fotografia sia l'immagine hanno, rispetto al documento scritto, un maggiore impatto sugli alunni, che le percepiscono più vicine al loro ambito culturale.

D'altro canto esiste un patrimonio di fotografie storiche raccolte in modo meticoloso dai Circoli Culturali della Carnia<sup>4</sup>. Io stesso ho partecipato in prima persona alla produzione di diverse pubblicazioni, che non hanno certo esaurito la potenzialità di raccontare la Carnia della prima metà del '900. Le immagini contenute sono un notevole affresco che deve essere ancora interpretato. Il nostro lavoro attinge, in gran parte, a queste fotografie ed è uno stimolo, anche se modesto, a considerarle al pari di memorie storiche.

### **IL RUOLO DELL'INSEGNANTE DI LETTERE**

Se gli alunni sono i soggetti della ricerca è importante che gli insegnanti di lettere guidino la classe senza anticipare i contenuti. Gli alunni devono percepire se stessi come artefici dell'indagine e i risultati emergere durante l'itinerario di lavoro. Il docente guida il processo e controlla il prodotto che gli alunni via via generano. L'itinerario è il centro dell'attività e il compito dell'insegnante è quello di coordinare e organizzare la classe come una squadra di ricerca secondo il percorso indicato, tenendone alta la motivazione. Alcuni insegnanti hanno riscontrato difficoltà a ricoprire il ruolo richiesto, perché non è facile non conoscere i risultati di una ricerca e rinunciare ad anticiparne i possibili contenuti.

È stato richiesto, infatti, agli insegnanti che non avevano esperienza con l'educazione

all'immagine e con la produzione audiovisiva, di pensare a questa attività come ad un aggiornamento in itinere e di non preoccuparsi degli aspetti tecnici.

### IL RUOLO DELL'OPERATORE TECNOLOGICO

Durante tutto il percorso il mio ruolo è stato quello di Operatore Tecnologico, da me esercitato per oltre vent'anni, che consiste essenzialmente nella compresenza durante i laboratori e nella progettazione di itinerari didattici.

In questa specifica unità didattica sono stato presente in classe durante l'introduzione e l'analisi della fotografia scelta dall'insegnante, la stesura dello story-board, l'intervista all'esperto, la selezione delle fotografie, il montaggio video (assieme alla collega di tecnologia) e alla registrazione del commento parlato.

La mia presenza in classe dipende dal grado di competenza che l'insegnante ha nell'attività di educazione all'immagine e, in particolare, con la familiarità nell'organizzazione e nell'uso della strumentazione audiovisiva.

È chiaro che per i docenti che possiedono già queste conoscenze e che da anni producono audiovisivi, la mia presenza è stata quasi o del tutto nulla.

Ho coordinato, assieme al docente che aveva già percorso un'esperienza analoga<sup>5</sup>, gli incontri mensili degli insegnanti di lettere per verificare lo stato di avanzamento dell'attività e per discutere delle difficoltà incontrate.

### INTRODUZIONE ALL'ATTIVITÀ

Prima d'iniziare, nelle classi, sono stati realizzati due interventi. Questi non sono elencati nella scaletta dell'itinerario (si veda l'elenco riportato in testa), ma presentati nel mio intervento al Collegio Docenti d'inizio anno scolastico.

Nel primo incontro l'arch. Adriana Stroili, responsabile della fototeca CarniaFotografia, ha illustrato in classe il significato della conservazione e della raccolta delle fotografie d'epoca. La presentazione era corredata da una serie d'immagini che spaziavano dal paesaggio di ieri messo a confronto con quello di oggi, ai modi di lavoro e agli attrezzi

ormai non più utilizzati ecc..

Nel secondo intervento sono stati proiettati in classe due audiovisivi: "Fa Modòn" e "La fotografia di Natalina".

Il primo spiega come si legge un'immagine d'epoca attraverso la descrizione particolareggiata di un'unica fotografia dove è rappresentata una squadra di fornai presumibilmente in Germania all'inizio del '900. Il gruppo, in posa durante una pausa di lavoro, è descritto dettagliatamente attraverso gli strumenti in mano ad ognuno ed il ruolo che ciascun operaio ricopre nell'attività produttiva<sup>6</sup>.



Il secondo documentario prende spunto da una fotografia di alcune donne che rientrano dall'alpeggio con le proprie mucche e capre. Di questo gruppo fa parte Natalina Tolazzi, nata nel 1935, che nella foto ha 14 anni e che è stata intervistata dagli alunni della classe III A nell'a.s. 2010-2011. L'audiovisivo è simile a quello che le classi andranno ad elaborare durante il loro percorso di attività. Partiranno, quindi, da un'immagine principale che guida la descrizione dell'argomento per poi svilupparlo utilizzando ulteriori immagini.



## LA SCELTA DELLA FOTOGRAFIA STORICA

La responsabilità della scelta del documento fotografico iniziale è stata degli insegnanti di lettere.

Ho chiesto, infatti, ai docenti di trovare un'immagine appropriata tra i libri fotografici che rappresentano uno spaccato del nostro territorio, fotografie che a grandi linee ci fanno vedere la situazione sociale ed urbanistica della Carnia nella prima metà del '900.

Le scelte sono state molto diverse, sia come inquadratura sia come tema, ma tutte avrebbero dovuto avere un unico centro di interesse. Il gruppo di cosacchi in posa selezionata dalla IIIG, la casa di Forni di Sopra dalla IIIF, la piazza di Sutrio con banda militare dalla IIID, sono tutte immagini focalizzate su un solo argomento sufficientemente ricco per permettere ai gruppi di alunni la ricerca di aspetti diversificati, ma facilmente riconducibili al tema principale.

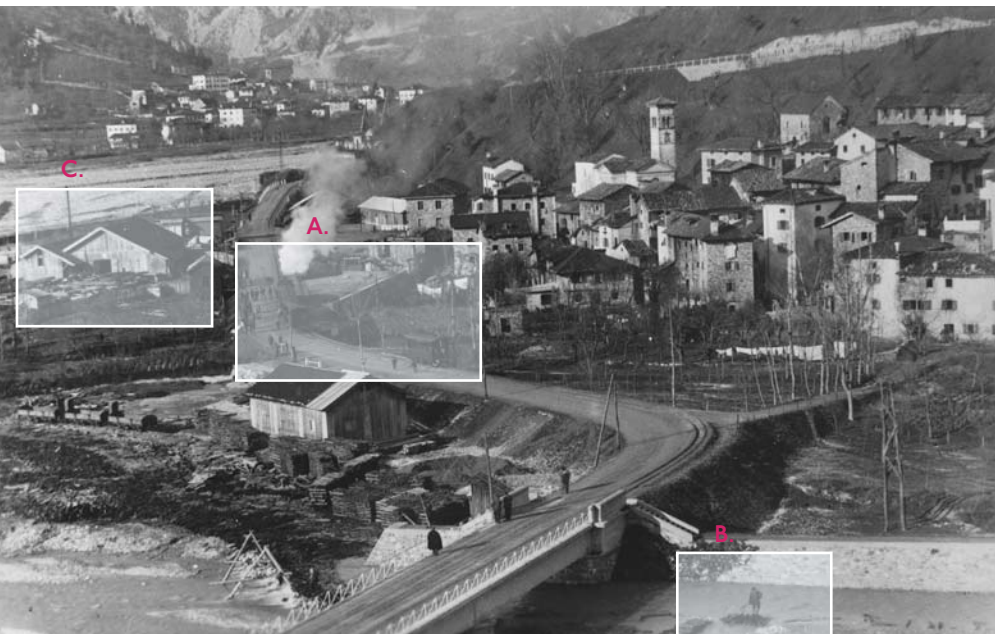
Analizzare una fotografia come quella riprodotta nella pagina successiva, dove i centri d'interesse sono più d'uno, diventa oltremodo difficoltoso: si pensi a quanti argomenti siano da analizzare per la ferrovia a scartamento ridotto Tolmezzo-Paluzza costruita per i rifornimenti del fronte alpino alla vigilia della prima guerra mondiale (A), la fluitazione in basso che rimanda al lavoro nel bosco (B) e la segheria con la relativa tecnologia di macchine mosse dall'acqua (C).

L'insegnante della classe III F ha lavorato su due temi distinti: le osterie e le fontane. Di fatto è stato l'unico documentario a non essere concluso per la fine dell'anno scolastico: due temi di questa portata hanno comportato un lavoro doppio. D'altra parte una fotografia troppo semplice, come un ritratto, rischierebbe di non avere sufficienti argomenti su cui progettare un lavoro da affidare a più gruppi.

L'insegnante della classe IIIB ha comunque organizzato l'attività sul ritratto giovanile del senatore Michele Gortani, ma in questo caso specifico aveva a disposizione un'infinità di argomenti riguardanti la sua biografia: illustre geologo, cattedratico, ricercatore, parlamentare, studioso degli usi e costumi della sua gente, fondatore del Museo Car-

nico a lui intitolato, ecc.. Anche la classe III F ha lavorato sul mezzobusto del nonno di un alunno che stava pranzando in montagna, ma in questo caso gli argomenti per impostare un'indagine erano apparentemente limitati. L'abilità dell'insegnante nel cogliere tutti gli elementi dell'immagine in modo positivo e l'intervista dell'esperto, che a sua volta ha arricchito le tematiche individuate, ha comunque permesso una soluzione organica della stesura del testo.

Talvolta anche da indizi minimi e da fotografie che all'apparenza sembrano prive di



qualsiasi motivazione può svilupparsi un racconto, ma difficilmente corrisponde all'intento della ricerca storica fotografica.

### PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO FOTOGRAFICO

La fotografia ingrandita (se la classe è dotata della lavagna LIM non è necessario) viene presentata alla classe, perché la sua lettura è alla base dell'attività da svolgere. È importante che per prima cosa l'insegnante faccia descrivere la fotografia dagli alunni, evitando ogni sua personale interpretazione. Poiché normalmente i ragazzi non vedono molte fotografie d'epoca, è necessario rispettare i tempi per ottenere l'inizio della verbalizzazione sui contenuti di quella che diventerà la loro indagine. Anche se con difficoltà dovranno emergere ipotesi su: chi sono le persone o le cose rappresentate, l'epoca di realizzazione della fotografia, il luogo dove è stata scattata, chi ha premuto il pulsante di scatto e per quale motivo. Non ha importanza se le osservazioni fatte non dovessero essere pertinenti: questo è il punto di inizio dell'attività. Il compito dell'insegnante è stimolare gli interventi e regolamentare la discussione.

### SUDDIVISIONE DEI CONTENUTI DELLA FOTO PER ARGOMENTO

Di seguito l'osservazione guidata porterà all'individuazione dei temi di approfondimento.

L'esempio più semplice, meno fantasioso e più legato al tema espresso dall'immagine, è dato dalla fotografia del gruppo di cosacchi.

Anche se vi sono informazioni già in possesso sull'argomento, nella classe qualcuno dovrà chiedersi chi sono quelle persone, se sono militari il perché delle divise diverse e come mai compare una donna tra le loro fila. A questo punto la classe ha già individuato gli argomenti di base. Da questi deriveranno, come conseguenza logica, sia l'aspetto storico relativo alle motivazioni che hanno portato i cosacchi in Carnia, sia quello culturale che riguarda il rapporto dei cosacchi con la popolazione locale.

I temi individuati dalla classe vanno scritti sulla lavagna ed elencati in senso logico.





sottotemi perché meritano più spazio. L'audiovisivo è stato centrato sullo scontro/incontro dei cosacchi con la popolazione locale.

#### ♦ L'OCCUPAZIONE COSACCA IN CARNIA – temi di approfondimento ♦

- 01) descrizione della fotografia
- 02) cenno storico sui cosacchi
- 03) il viaggio dei cosacchi dalla Russia in Carnia
- 04) arrivo dei cosacchi in Carnia
- 05) i cosacchi e la Carnia

- 06) la situazione locale durante l'occupazione
- 07) la cultura dei cosacchi in Carnia
- 08) la vita in Carnia dei cosacchi
- 09) la fine dell'occupazione
- 10) rapporti attuali con i cosacchi

Qui sotto troviamo la scaletta con i punti di approfondimento così come sono stati scritti definitivamente. Se gli argomenti per la descrizione sono strutturati in modo da soddisfare l'intero argomento proposto dalla fotografia, difficilmente varieranno dopo l'intervista all'esperto. Si potrebbe verificare che alcuni argomenti si debbano dividere in



Lo stesso percorso di lavoro è stato seguito per l'audiovisivo sulle abitazioni dell'Alta Val Tagliamento, che propone da una parte l'attività di costruzione dell'abitazione partendo dai materiali utilizzati per l'edificazione, le fondamenta, i muri perimetrali ecc., e dall'altra chi e come lavorava nel cantiere della nuova costruzione.

#### ♦ LE CASE TRADIZIONALI DELL'ALTA VAL TAGLIAMENTO – temi di approfondimento ♦

- 01) breve cenno storico
- 02) materiali da costruzione
- 03) mezzi di trasporto
- 04) procedure di costruzione

- 05) tetti e sottotetti
- 06) aspetto interno e lavori in casa
- 07) il fogolâr
- 08) portoni e stipiti
- 09) ballatoi

Da questi due esempi si capisce il modo di costruzione della scaletta degli argomenti che varia da fotografia a fotografia, ma che ha anche delle costanti. C'è sempre il riferimento all'immagine con le domande dove è stata scattata, quando (con una data anche se approssimativa) e come è organizzata. Di seguito un breve cenno storico che definisce com'era la situazione prima dello scatto, i contenuti che vengono desunti direttamente dalla foto ed infine l'evoluzione dell'evento. Alcuni di questi aspetti possono essere impliciti per la descrizione: per il tema delle abitazioni, ad esempio, c'è la salvaguardia del patrimonio edile tradizionale.

Rispetto alla schedatura fotografica, che certifica lo stato di fatto della fotografia come oggetto storico documentale con la sua valenza artistica, antropologica, architettonica, ecc., il documentario vuole scongelare l'immagine per proporla come un momento di passaggio dove viene esplicitato anche il prima e il dopo. Se l'insegnante riesce a dar vita alla fotografia, i cosacchi iniziano ad interagire, la casa tradizionale si anima e la classe si appassiona alla ricerca.

### **DIVISIONE DELLA CLASSE IN GRUPPI**

Nelle classi che ho seguito i gruppi erano formati da due alunni, più raramente da tre. Gli insegnanti hanno cercato di mettere assieme i ragazzi in modo eterogeneo: almeno un alunno doveva essere in grado di prendere appunti e scrivere brevi sintesi di quello su cui si era discusso. Anche se i temi sono bilanciati per avere la stessa complessità (faccio notare che gli alunni non devono inventarsi niente, dal momento che è l'esperto a chiarire l'argomento), alcuni aspetti hanno maggiore concettualizzazione rispetto ad altri. È compito dell'insegnante avere l'accortezza di affidare questi temi ai gruppi che ne hanno la competenza.

### **DOMANDE PER L'INTERVISTA** (lavoro di gruppo)

È uno dei momenti più importanti del progetto. Gli alunni si interrogano e trascrivono tutto quello che non risulta chiaro, che non capiscono, che deve essere approfondito. Le domande poste dovrebbero significare una partecipazione attiva all'evento inerente

all'immagine, sia come sfida (riuscirà l'esperto a rispondere?), sia come ulteriore ricerca. La preparazione all'intervista e il successivo incontro con l'esperto è una fase che mobilita gran parte delle conoscenze di carattere economico, storico, sociale, tecnologico e umano acquisite durante il corso di studi. È essenzialmente un momento interdisciplinare, che pone relazioni fra i diversi insegnamenti in modo concreto, con riferimenti pratici. Leggendo le domande relative alla fotografia che ha dato lo spunto all'indagine sull'emigrazione, si nota come gli undici gruppi coprano, con i loro quesiti, tutto l'orizzonte proposto dall'immagine.



Un corteo di notabili segue gli sposi che escono dal portone del municipio di Tolmezzo. In primo piano un gruppo di bambini mal vestiti, scalzi o con zoccoli. Sul muro del municipio manifesti con nave che invitano a emigrare nell'America del sud.

## ♦ L'EMIGRAZIONE IN CARNIA AGLI INIZI DEL NOVECENTO ♦

Classe 3A

### Domande per l'esperto

#### 1. IL TERRITORIO E LE CLASSI SOCIALI IN CARNIA

*Giorgia Floreani e Eros Simonetti*

- Quale classe sociale deteneva il potere in Carnia? E quale a Tolmezzo?
- C'erano in Carnia territori con maggiore ricchezza? Quali?
- Com'era distribuita la borghesia in Carnia?

#### 2. SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

*Eric Candoni e Alice Sinesi*

- Quali erano le principali attività economiche in Carnia?
- Quale era l'aspettativa di vita? E le condizioni di vita?
- In che condizioni di lavoro si trovavano gli operai?
- Quali erano i lavori più praticati in Carnia? E da quali si ricavava di più?

#### 3. VIABILITÀ E TRASPORTO

*Francesco Restifo e Giorgia Siega*

- Che mezzi di trasporto esistevano in quel tempo?
- Quale era lo stato delle strade in Carnia?
- Quali strade si percorrevano di più in Carnia?
- Quanto si stava per percorrere la strada da Tolmezzo a Udine?

#### 4. DIFFERENZA TRA I CETI SOCIALI

*Alessandro Brollo e Giorgia Bertoli*

- Quali erano i diversi ceti sociali in Carnia?

- In che zona vivevano a Tolmezzo?
- Quali erano i ceti sociali più ricchi in Carnia?
- Come vestivano i diversi ceti sociali in Carnia?
- Quali ceti sociali potevano permettersi il lusso della fotografia?
- Com'erano le abitazioni e in che condizioni di vita vivevano?
- Che istruzione avevano i diversi ceti sociali?
- Che cosa mangiavano i diversi ceti sociali?

#### 5. CLASSE SOCIALE ELEVATA

*Simone Cacitti e Martina Nait*

- Che percentuale di popolazione comprendeva la classe sociale elevata in Carnia?
- Come erano fatte le abitazioni in cui vivevano le classi sociali elevate in Carnia?
- Che mestieri svolgevano le classi sociali elevate in Carnia?
- Che mezzi di trasporto usavano per spostarsi le classi sociali elevate in Carnia?

#### 6. CITTADINI

*Jasmine Baritussio e Tommaso Vicentini*

- Quali differenze di abbigliamento c'erano tra gli abitanti di Tolmezzo e quelli del resto della Carnia?
- Come venivano confezionati (in casa/sartoria)?
- Quale era il tasso di mortalità e malattie in Carnia?
- Quali lavori svolgevano le donne in città?

#### 7. BAMBINI

*Riccardo Floreani e Alessia Iob*

- C'erano distinzioni tra sesso maschile e femminile dei bambini? Se sì, quali?
- Come vivevano le emigrazioni dei propri parenti o di loro stessi?
- Come erano le scuole dei bambini?
- Come vestivano i bambini?

#### 8. MATRIMONIO

*Rudy Molinari e Anna Stroili*

- Perché a inizio secolo facevano i matrimoni combinati?

- Di solito tra quali famiglie si celebravano i matrimoni?
- I contadini si compravano le fedie e i vestiti per il matrimonio?
- Cosa succedeva ai concubini?

## 9. LE DONNE IN CARNIA

*Marco Nait e Giulia Rinoldo*

- Che tipo di famiglia era quella dell' inizio Novecento
- Come si vestivano le donne?
- Che lavori svolgevano in casa?
- Che ruolo avevano in famiglia? E nella società?
- Quali diritti avevano?
- Come venivano trattate?

## 10. L'EMIGRAZIONE DELLE DONNE

*Giulio Macuglia, Lara Lenardis e Eros Rotter*

- Le donne che emigravano erano per lo più nubili o sposate?
- Quali erano le mete di maggior flusso migratorio femminile nei Paesi esteri?
- Che lavoro facevano le donne?
- L'emigrazione femminile che cosa comportò per l'Italia?
- Quante donne potevano permettersi l'emigrazione?

## 11. L'EMIGRAZIONE

*Chialina Bezawit, Carretta Elia, Guglielmo e Girardi Luca*

- Dove si emigrava e perché?
- Chi emigrava? E pensando di ottenere che cosa?
- Emigrava anche la famiglia o solo il padre?
- Tutti trovavano quello che cercavano emigrando?
- Si poteva emigrare a tutte le età?
- Che mezzi di trasporto usavano per emigrare?

In questo caso l'insegnante ha saputo orientare gli interventi degli allievi guidandoli ad osservare i particolari e l'insieme, facendo notare quello che c'era prima e come è cambiato il periodo storico negli anni successivi all'evento e collegando i vari piani che compongono la scena.

Le domande di approfondimento all'esperto devono essere chiare, semplici e non ripetitive.

Ogni gruppo è tenuto ad esaurire le proprie richieste in quattro, cinque domande al massimo, perché moltiplicate per i gruppi diventeranno circa 50, a cui l'esperto dovrà rispondere in due ore di intervista. È bene che il gruppo definisca in precedenza chi farà da portavoce per evitare confusione durante l'incontro. Le domande dovranno essere recapitate all'esperto una settimana prima dell'intervista.



Erminio Polo - cl.3D



Denis Baron - cl.3A

## INTERVISTA ALL'ESPERTO

Gli esperti sono stati individuati tra le persone che, nella nostra zona, hanno studiato l'argomento specifico. Alcuni sono gli autori dei libri fotografici di cui ci siamo serviti per la produzione dei documentari (Ermino Polo e Alfio Anziutti), che non si sono certo limitati alla sola ricerca fotografica, ma hanno lavorato su temi che interessano la comunità sia sul versante storico, sia su quello culturale. Altri sono storici (Marina Di Ronco e Denis Baron) ed esperti delle tradizioni e dell'aspetto naturalistico e antropico del territorio montano (Bruno Mongiat). Spesso hanno vissuto in prima persona i cambiamenti sociali oggetto dell'approfondimento.

Poiché tutti erano in possesso di un'esperienza didattica, in alcuni casi anche molto approfondita, hanno affrontato il tema loro assegnato con rara sensibilità: semplici



Alfio Anziutti - cl.3E



Marina Di Ronco - cl. 3G



Bruno Mongiat - cl.3C

nei contenuti, articolati nei concetti ed esaurienti nelle risposte.

Ma poiché gli allievi, concentrati sull'oratore, non sempre possiedono la capacità di prendere appunti in modo preciso e sintetico, è compito dell'insegnante interrompere la relazione per verificare che i contenuti siano correttamente recepiti. Quando questo non avviene, l'insegnante si deve sobbarcare gran parte del lavoro di sistemazione degli appunti.

Il rapporto con l'esperto è stato comunque molto coinvolgente: gli alunni hanno seguito con attenzione i relatori<sup>7</sup> e, sollecitati dall'insegnante, hanno posto le domande nel modo previsto.

L'intervista è stata da me ripresa integralmente ma non utilizzata.

### **SISTEMAZIONE DEGLI APPUNTI** (lavoro di gruppo)

Tanto più le domande saranno organizzate in modo coerente, tanto più semplice sarà la stesura degli appunti senza alcun vuoto da riempire. Ogni gruppo concorda con gli altri i modi di scrivere, elimina le ripetizioni, sposta i contenuti, riorganizza le sequenze per ottenere un lavoro uniforme; quindi riordina la propria serie di appunti sotto forma di relazione. Se l'insegnante di lettere ha seguito e controllato meticolosamente tutto il processo, il suo lavoro si limiterà ad una correzione certo più complessa, ma non dissimile da quella usuale operata sul testo.

La relazione finale è il lavoro più complesso di tutto il percorso: il testo potrà subire spostamenti e variazioni, ma è un punto di arrivo. Si conclude definitivamente la parte del commento parlato dell'audiovisivo, che deve essere comprensibile, semplice e scientificamente corretto.

### **SCelta DELLE IMMAGINI A COMMENTO DEL TESTO** (lavoro di gruppo)

La trasformazione del testo in un "testo con immagini" è relativamente semplice. Ogni gruppo dividerà il proprio scritto in parti più piccole, assegnando ad ogni frase o unità di contenuto una fotografia. Le immagini devono essere pertinenti, chiare e specifiche.

I gruppi inizieranno scrivendo accanto al testo quale dovrebbe essere l'immagine più adatta a quella frase, cercando di "visualizzare" quanto scritto. La richiesta è: "se si dovessero sostituire le parole con un'immagine quale sarebbe la più significativa?" All'inizio è auspicabile fare alcuni esempi: un alunno legge la frase e la classe le assegna l'immagine più rappresentativa.

Ogni gruppo, quindi, trasformerà il proprio scritto in un ipotetico racconto per immagini per passare poi alla scelta delle fotografie vere e proprie.

### **La scelta delle fotografie**

La classe aveva a disposizione una trentina di libri fotografici che riguardano il territorio della Carnia. Ogni gruppo ha sfogliato un libro tenendo presente le immagini definite in precedenza per la sostituzione del testo. Quando una fotografia era pertinente, ovvero vicina al contenuto individuato per quella frase, gli allievi venivano invitati ad inserire un post.it nella pagina su cui era indicata la fotografia scelta e riportare nel rettangolo accanto alla frase nello storyboard il titolo del testo e il numero della pagina. L'operazione poteva dirsi conclusa quando tutte le sezioni dello storyboard erano state completate dalle immagini fotografiche.

L'audiovisivo è composto in egual misura da testo e da immagini, è quindi fondamentale

che i due aspetti siano il più possibile legati tra di loro rispettando il periodo storico di interesse. L'insegnante dovrà fare in modo che i gruppi non si accontentino della prima foto trovata, ma continuino a cercare immagini sempre meno generiche fino a soddisfare pienamente quanto richiesto. La sensibilità dell'insegnante potrà guidare gli allievi nella scelta delle inquadrature, al fine di rendere il messaggio visivo più gradevole. A questo punto testo e immagini sono stati definiti, la progettazione del documentario ha preso la sua forma definitiva e il lavoro in classe può dirsi concluso.

### U.D. Storia e archivi fotografici

#### LE CASE TRADIZIONALI DELL'ALTA VAL TAGLIAMENTO

a.s. 2012 - 2013 • classe 3 E  
 prof.ssa Veronica Gasparini  
 esperto prof. Erminio Polo

commento parlato		immagini
<b>I. BREVE CENNO STORICO - Candoni - Marcon</b>		
Prima dell'Alto Medioevo in Carnia non c'erano villaggi, la scarsa popolazione viveva in pianura. Solo dopo il Mille, con l'aumento demografico, si cominciarono a costruire i primi paesi.	1	Foto di Paolo Mareschi Montagne innevate della Carnia
Nel 1300 - 1400 le abitazioni erano per lo più costruite in legno ad un vano unico con il tetto di paglia;	2	Guerrieri a cavallo pag. 3 capanna in legno - Disegno
all'interno si svolgevano tutte le funzioni vitali come mangiare e dormire	3	Guerrieri a cavallo pag. 6 capanna in legno - Disegno
il pavimento era in terra battuta con un angolo lastricato di pietre per accendere il fuoco e cucinare.	4	Guerrieri a cavallo pag. 9 capanna in legno - Disegno

commento parlato		immagini
Nel corso degli anni il perimetro di fondazione delle pareti esterne è stato costruito in pietra per evitare che il legno a contatto con la terra marcisse.	5	Illegio-Dieč pag. 32 (in alto) Casa celtica
Più tardi tutto il piano terra veniva realizzato in pietra per rendere la casa più robusta e sicura, al riparo dalle intemperie e dagli incendi.	6	Carnia - Architettura pag. 77 (in alto). Casa con piano terra in pietra
Questi ultimi in particolare, ancora nel 1700 erano eventi frequenti che annientavano interi villaggi.	7	Se Chi Rioni pag. 113 Incendio di Forni di Sotto
In questo regolamento del comune (la vicina) di Cercivento di Sopra si fa divieto di tenere acceso il fuoco di notte.	8	Comunità di Carnia pag. 116 1725 regolamento statuto
I muri perimetrali della casa carnica all'inizio del 1900 erano completamente in sasso, fatta eccezione per i solai ed il tetto, che erano in legno e ricoperti di scandole o di tegole,	9	Carnia - Architettura pag. 99 Casa con mura in pietra
anche se talvolta si potevano ancora vedere tetti in paglia come questi di Collina o Ravascletto.	10	La Carnia di Antonelli ant.470 - tetto in paglia
Con l'aumento della popolazione, le case tradizionali si svilupparono in altezza per evitare di occupare spazio prezioso da dedicare all'agricoltura, in montagna molto raro.	11	La Carnia di Antonelli Ant.652. Casa a più piani Pesaris
Questa è la maggiore differenza con le case di pianura, che invece si svilupparono orizzontalmente con la tipica forma ad L della cascina.	12	Tino Da Udine pag. 33 cascina
La fotografia che abbiamo preso in considerazione ci fa vedere un'abitazione di Forni di Sopra del 1800 ristrutturata nel 1900.	13	Carnia - Architettura pag. 119 - Casa Forni di Sopra
Si tratta di una bella casa che mette in mostra gli elementi tipici di questa vallata. Il legno che invade tutta la facciata, compresi i ballatoi e le scale, dà leggerezza all'insieme	14	Carnia - Architettura pag. 119 - Casa Forni di Sopra Particolare ballatoi

## Scansione delle fotografie

Le fotografie per essere utilizzate nel documentario devono essere scansionate a bassa definizione, attività che comporta non poco tempo. Si pensi che in media ogni classe aveva inserito nel proprio documentario 60-70 immagini, ma le fotografie selezionate erano molte di più, perché erano state individuate anche immagini per eventuali sostituzioni. Il numero consistente di fotografie moltiplicato per le classi coinvolte ha quindi reso necessario delegare questa operazione alla disponibilità dei soci del Circolo Culturale Fotografico Carnico.

## MONTAGGIO VIDEO (attività fuori classe)

Il piano particolareggiato degli interventi presentato al Collegio Docenti, e riportato all'inizio di questa relazione, prevedeva di lasciar scegliere agli insegnanti il modo più opportuno per la presentazione dei risultati della loro attività. I docenti di tutte le classi coinvolte hanno privilegiato il documentario come forma espressiva del loro lavoro.

Di seguito diamo conto di questa fase operativa.

Si parte da una breve dimostrazione in classe, in cui un gruppo di alunni prova a montare le immagini in successione utilizzando l'effetto "Ken Burns": in questo modo tutti possono verificare la semplicità dell'utilizzo del programma di montaggio video e l'effetto finale del proprio lavoro.

Alcuni degli allievi più interessati si incontreranno al di fuori della classe per formare l'unità di montaggio video con le seguenti mansioni: un alunno lavorerà al computer con il programma di montaggio, usando l'immagine selezionata per creare finti movimenti di macchina; un altro indicherà la successione delle immagini da inserire e leggerà le frasi corrispondenti in modo da permettere al montatore di individuare i tempi di permanenza dell'immagine; un terzo compagno siederà alla tastiera di un altro computer e annoterà le modifiche in merito ad un'ulteriore divisione della frase o all'aggiunta di nuove immagini aggiornando lo storyboard.

I tre alunni possono alternarsi nei ruoli ed in alcune classi si sono formate più unità di montaggio.

Si passa quindi alla registrazione del commento parlato. Il tono della voce, la sua espressività ed il giusto ritmo sono aspetti che non vanno sottovalutati. L'insegnante di lettere sa chi sono gli allievi più adatti a questo compito, e tra questi si farà una breve prova di lettura in classe al fine di evitare inutili perdite di tempo e ripetizioni continue durante la registrazione.

## NOTE A MARGINE

L'elemento caratterizzante di questa esperienza<sup>8</sup> è la costruzione del documentario con sole fotografie d'epoca, quindi senza l'utilizzo della telecamera e di riprese video all'esterno.

Dei sette audiovisivi solo la classe III F non è riuscita a ultimare il lavoro prima dell'esame di stato. Ho concluso personalmente il documentario con aspetti che lo differenziano dagli altri e che non erano previsti dal progetto. Tutti gli alunni hanno ricevuto una copia del proprio elaborato.

## Le testimonianze

L'audiovisivo della classe III D è stato uno dei primi ad essere ultimato. Dopo una prima visione, l'insegnante di lettere ed io abbiamo notato una certa monotonia dovuta alla ripetizione di troppe immagini relative alle bande musicali.

Era necessario trovare il modo di rompere questa ripetitività con riprese in movimento che, senza alterare il commento parlato, rendessero l'audiovisivo più vario. L'idea è stata di inserire una testimonianza, in questo caso quella del maestro del corpo bandistico di Sutrio che ha risposto ad alcune domande. Il documentario è migliorato notevolmente sia nell'aspetto visivo che in quello dell'esposizione e dei contenuti. Tutti gli altri sono stati realizzati senza questo accorgimento, che del resto non era previsto.

## L'esperienza

Conclusa l'attività ho voluto verificare se l'introduzione delle testimonianze avrebbe avuto lo stesso effetto positivo anche negli altri elaborati. Nei documentari "L'emigrazione in Carnia tra la fine '800 e inizio '900" e "L'occupazione cosacca in Carnia", a mio parere, l'inserimento è stato positivo, mentre per l'audiovisivo "Le case tradizionali dell'Alta Val Tagliamento" le testimonianze rallentavano e spezzavano il ritmo del racconto rendendo i contenuti di più difficile comprensione.

- 1 Documentari e film a soggetto si sono sempre realizzati nella scuola secondaria di primo grado di Tolmezzo, ma i documentari solo nelle classi a tempo prolungato per maggiore disponibilità di tempo.
- 2 Per una più articolata disanima degli obiettivi si possono visionare le relazioni finali per l'anno di prova delle insegnanti Marta Colle e Elisa Blasio su questo argomento nell'a.s.2012-13 (Marta Colle pagg. 10-11. Elisa Blasio pagg. 5-6-7)
- 3 La schedatura fotografica utilizzata per descrivere oggetti e le diapositive per costruire audiovisivi sono alla base di questa proposta.
- 4 Il lavoro del Coordinamento dei Circoli Culturali della Carnia è descritto nella rivista «Perimmagine. La Carnia della gente» numero I del 1981, con gli interventi di Erminio Polo e Giorgio Ferigo.
- 5 Con la prof.ssa di lettere Maddalena Morassi nell'a.s. 2010-2011 ho realizzato il documentario "La fotografia di Natalina" un racconto per immagini. Data la sua esperienza, nelle riunioni di coordinamento la prof. ssa ha saputo rispondere alle domande relative al progetto e rassicurare i coordinatori in merito ai tempi ed alle modalità di intervento in classe.
- 6 Dino Zanier e Laura Basso, *Una lezione di storia attraverso la fotografia*, in «Immagini e cultura - per una cultura dell'immagine contemporanea», anno I numero I maggio 1994, Cooperativa Guarnerio d'Artegna (UD), pag. 54.
- 7 La prof.ssa Marta Colle nella relazione finale per l'anno di prova definisce l'intervento dell'esperto Ermino Polo come: chiaro, vivace, stimolante e coinvolgente (pag. 14).
- 8 Per quanto riguarda le verifiche e la valutazione finale si veda di Marta Colle la tesina dell'anno di prova (pagg. 17-18).

## I TESTIMONI



**Iolinda Straulino**, classe 1924;  
testimoniaza per l'audiovisivo  
"I luoghi dell'incontro - osterie,  
fontane e lavatoi", 3F



**Pietro Zanier**, classe 1920;  
testimoniaza per l'audiovisivo  
"L'emigrazione tra fine '800 e  
inizio '900", 3A



**Luigia De Stalis**, classe 1929;  
testimoniaza per l'audiovisivo  
"L'occupazione cosacca in Carnia", 3G



**Aristide Selenati**, maestro del  
Corpo Bandistico di Sutrio;  
testimoniaza per l'audiovisivo  
"Le bande musicali in Carnia", 3D



**Gianfranco Boria**, classe 1939;  
testimoniaza per l'audiovisivo  
"L'emigrazione tra fine '800 e  
inizio '900", 3A e "L'occupazione  
cosacca in Carnia", 3G



**Gio Batta De Monte**, classe 1932;  
testimoniaza per l'audiovisivo  
"L'occupazione cosacca in Carnia", 3G



## RINGRAZIAMO:

Alfio Anziutti, Denis Baron, Marina Di Ronco, Bruno Mongiat e Erminio Polo, che con competenza, disponibilità e passione hanno risposto in modo chiaro e semplice alle domande dei ragazzi;

Gianfranco Boria, Marco Colombaro, Gio Batta e Sante De Monte, Mario Della Pietra, Luigia De Stalis, Giovanni Fachin, Flaviana Oriolo, Aristide Selenati, Iolinda Straulino, Gloria Vannacci Lunazzi e Pietro Zanier che con la loro testimonianza diretta hanno dato spessore alla ricerca;

i circoli culturali e tutte le persone che hanno avuto la pazienza di raccogliere e sistemare questa preziosa miniera d'immagini di diversi paesi carnici, i curatori e gli autori dei libri fotografici per averci permesso di utilizzare il frutto delle loro ricerche;

Patrizia Casanova, Annio De Reggi e il fratello Gio Batta, Ezio Lepre, Serena Selenati e Eddi Zanier che ci hanno fornito informazioni utili e preziose per approfondire gli argomenti trattati;

Lidia Gussetti dell'albergo San Giacomo di Rigolato, Gino Tassotti dell'omonimo bar di Cadunea e Nobilina Zanier del bar Al Cervo di Lungis di Enemonzo, per aver consentito di riprendere l'interno dei loro locali.

La nostra riconoscenza alla Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia che ci ha concesso di effettuare le riprese all'interno del Civico Museo Archeologico di Zuglio.

Un ringraziamento particolare a Enrico Marinelli e ad Adriana Stroili del Circolo Culturale Fotografico Carnico per aver trascorso ore e ore a scansionare l'enorme mole di fotografie utilizzate per tutti i documentari.